

La Fiera di Alzate più forte della crisi In gara 160 bovini

La rassegna. Aperto ieri mattina il concorso zootecnico. La premiazione il 10 ottobre alla sede della Bcc. Oggi il gran finale dell'evento dedicato alla Madonna

ALZATE BRIANZA

Anche i piccini, perché non è mica come una volta: non capita tutti i giorni di vedere una mucca - o affini - dal vivo. Peralto, non una, ma 160, quanti sono i capi della fiera zootecnica di Alzate, inaugurata ieri, tra l'interesse di una buona parte dei visitatori arrivati nei dintorni del Santuario per le secolari bancarelle, onnipresenti in occasione della festa dedicata alla Madonna di Rogoredo. Entusiasmo tra i profani, interesse anche per i consumatori, punto fermo in agenda per gli addetti ai lavori. Per un'antica tradizione che, nonostante i tempi difficili che vive lo stesso mercato, continua a resistere anno dopo anno.

Le fatiche le conoscono in prima persona coloro che, tutti i giorni, sono alle prese con l'impegno di essere allevatori. Sacrificio aggiunto, per chi sceglie la fiera di Alzate come vetrina, anche quello di dormire nelle vicinanze dei recinti approntati a settembre, con il fieno a tracciare i sentieri tra i bovini. Ma, alla fine, chi c'è, si dice soddisfatto.

«Tanta gente, sono soddisfatto»
«Siamo particolarmente contenti della quantità di persone che stanno girando qui in fiera - le parole di Luca Ostinelli, responsabile dell'esposizione zootecnica - gli addetti ai lavori sono tanti. Quest'anno siamo

sui 160 capi esposti. In gran parte, arrivano dalle nostre zone. Ma c'è anche qualcuno dal Lecchese, grazie all'istituzione da qualche anno del Premio Brianza. Per un totale di quindici aziende». Significative e rappresentative del settore e non soltanto di livello locale.

Bcc e Comune insieme

Sottoscrizione per la torre campanaria

In prima linea c'è anche la Bcc Alta Brianza di Alzate. Tra gli attori che hanno voluto avviare, insieme al Comune di Alzate e la parrocchia, il progetto per sistemare la torre campanaria del santuario della Madonna di Rogoredo. Come ricorda l'omonima comunità pastorale, la prima pietra del santuario venne posata nel 1686. Al suo interno, viene ospitato un affresco della Madonna con in braccio il Bambino, di mano ignota, che porta sulla sua sommità la data del 1533: dipinto coperto dalle edere e trovato da una pastorella muta, narra la tradizione, nelle vicinanze di un muretto diroccato che fiancheggiava la strada tra Alzate e Brenna: il Rogoredo, ovvero il querceto. Nei prossimi mesi verranno rivelati ulteriori dettagli sul progetto di ristrutturazione. C. GAL

«Rappresentano l'élite della carne di qualità - prosegue Ostinelli - e non saranno sicuramente le uniche. Purtroppo portare in giro i capi, da altri, in questi momenti, è visto come faticoso. E' senz'altro un sacrificio che viene affrontato dai presenti».

La presenza della Regione

E in una giornata in cui gli stessi vertici regionali non hanno nascosto le difficoltà a cui sta andando sempre più incontro il settore agroalimentare, tra consumi che faticano a prendere piede, una globalizzazione che picchia abbastanza duro e l'Europa che si mette di traverso - con leggi avvertite come ostacoli che sfavoriscono la sburocratizzazione, talvolta anche a svantaggio della difesa del prodotto tipico: ultimo esempio, la pari dignità decretata anche nel nome di chi realizza formaggi derivati dal latte in polvere - è lo stesso Ostinelli a non nascondere le fatiche. E, nel contempo, a invitare a non vedere spettri ovunque.

«E' inutile avere preconcetti - dice - sicuramente anche nell'Est Europa ci sarà carne di qualità. Perché comprare carne italiana quindi? Perché si dovrebbe sapere come viene allevata. I capi vengono rispettati. Si ottiene senz'altro una certa qualità che va nel prodotto finale. Noi, per il futuro, ci auguriamo che la fiera sia sempre più interessante. Al di là del



Due splendidi bovini esposti alla Fiera di Alzate Brianza



Il tradizionale taglio del nastro della rassegna zootecnica



Foto di gruppo con gli abiti della tradizione brianzola

■ Ostinelli
«Rappresentano l'élite della carne di qualità delle nostre zone»

numero dei capi. Che già oggi sono tanti».

E per quanto riguarda sempre l'oggi, queste sono le ultime ore di fiera. Il gran finale sopra le giostrine, le bancarelle, gli stand gastronomici, nell'ultima giornata odierna, sarà questa sera alle 23. Quando brilleranno i tradizionali fuochi di artificificio. C. Gal.

Pontiggia

«E dal 2016 in arrivo anche prodotti tipici da altri luoghi»

I protagonisti dell'inaugurazione del concorso zootecnico sono stati ieri mattina il sindaco Massimo Gherbesi, il presidente della Bcc Alta Brianza di Alzate Giovanni Pontiggia, il consigliere regionale Daniela Maroni. Con loro, il prefetto di Como Bruno Corda, il presidente del consiglio regionale Raffaele Cattaneo, che ha avuto modo di visitare gli stand di Fiera in Fiera, la mini Expo con le aziende locali sponsorizzate dalla banca, e l'assessore all'agricoltura Gianni Fava. «Oltre alla banca, un altro sponsor - non ha nascosto il sindaco Gherbesi - è la presidenza dell'ufficio regionale. Purtroppo gli altri enti sovracomunali ci hanno un po' abbandonato. Ma non ci piangiamo addosso. Come i nostri nonni, di fronte alle difficoltà, ci rimbocchiamo le maniche». «Per l'anno prossimo, nell'idea di coinvolgere altri prodotti tipici - ha annunciato Pontiggia - pensiamo a gemellaggi con Bcc di altre regioni». «La Lombardia - ha detto quindi Raffaele Cattaneo - è una terra grande. Ha saputo costruire l'innovazione come un fiore sbocciato su radici profonde: le nostre tradizioni. Eventi come la fiera di Alzate ci aiutano a capire la forza dei valori da cui veniamo. Essere capaci di gestire strade nuove può sembrare strano per una fiera zootecnica, ma sono certo che è possibile mantenere questa consapevolezza». «E' questo un territorio miracolosamente strappato alla cementificazione - ha osservato l'assessore Fava - per l'agricoltura si tratta di uno dei momenti più difficili della sua storia. Si è parlato di un ritorno dei giovani. Invece la realtà ci fa scontrare con qualcosa di diverso. Facciamo i conti con una realtà di grande sofferenza». In una Lombardia che può contare, si è ricordato, su 133 milioni di euro in più nell'ambito della programmazione dello sviluppo rurale. Presenti anche l'on. Nicola Molteni e i consiglieri regionali Alessandro Fermi e Luca Gaffuri. C. Gal.

I padroni di casa danno l'allarme Carimate, fallisce il blitz dei ladri

Carimate

I malviventi hanno cercato di fare un foro accanto alla maniglia per entrare. Erano le 20.30, all'ora di cena

Valle ancora nel mirino dei ladri che, come si è avuto modo di appurare in questi mesi, ormai non si fermano più neppure davanti alla presenza dei residenti nell'abitazione presa di mira. Tanto che tra gli abitanti della zona ormai è palpabile l'esasperazione.

L'ultimo episodio segnalato in ordine di tempo risale a domenica sera all'ora di cena. I topi d'appartamento hanno preso di mira una casa in via Roma, attorno alle 20.30, tentando di fare un foro accanto alla maniglia per entrare. Fortunatamente i padroni di casa



Via Roma, nella parte bassa di Carimate, presa di mira dai ladri

se ne sono accorti e hanno chiamato le forze dell'ordine. Via Roma che già nelle scorse settimane era finita nel mirino dei ladri, visti arrampicarsi su un balcone al terzo piano di un condominio. Avvistati erano fuggiti senza lasciare traccia

prima che arrivassero i carabinieri chiamati sul posto, e un altro episodio era stato segnalato la sera stessa in via delle Ginestre. Ormai da mesi la zona bassa del paese, la Valle in particolare, non vede passare notte senza registrare qualche

tentativo di introdursi in abitazioni e box. L'elenco è lungo: erano state rubate per l'ennesima volta delle biciclette, erano stati passati in rassegna box e giardini, in via Dei Giovi i topi d'appartamento hanno tentato di introdursi in diverse abitazioni, occupate o meno che fossero, di giorno e di notte. L'amministrazione da parte propria ha ricordato più volte ai cittadini di segnalare sempre questi episodi, di fare denuncia, per permettere alle forze dell'ordine di conoscere l'esatta entità del fenomeno.

Inoltre, come è stato confermato anche dal presidente del gruppo canturino dell'Associazione Nazionale Carabinieri Mirko Gaudiello, l'intenzione è allargare a breve anche in paese i pattugliamenti effettuati dai volontari del sodalizio, già attivo su Cantù, Cucciago, Figino Serenza e poi Novedrate. Le pattuglie dei carabinieri in congedo hanno soprattutto effetto deterrente, di prevenzione, perché la loro presenza può scoraggiare episodi di microcriminalità o vandalismi. S. Cat.

Concerto per Silvia Evento con tre bande

Vighizzolo

Manifestazione benefica giovedì 10 al Teatro Fumagalli con il corpo musicale "Verdi", la "Brianzola" e la "Cattolica"

«Concerto e... vento a Bandalarga». Una manifestazione a scopo benefico a sostegno dell'associazione S.i.l.v.i.a., si terrà giovedì 10 settembre alle 21 al teatro Fumagalli, in via San Giuseppe a Vighizzolo.

Coinvolti nella serata saranno tre dei quattro corpi musicali esistenti in città: la "Giuseppe Verdi" di Vighizzolo, la "Brianzola" e "La Cattolica". L'evento è realizzato a favore dell'associazione S.i.l.v.i.a., sigla di "Sorridere illumina la via infondendo allegria", che si occupa di sostenere un progetto per la neuropsichiatria infantile: grazie anche al contributo della Cassa rurale ed artigiana, la Banca di credito cooperativo di Cantù.

All'iniziativa ha aderito oltre alle bande anche il Comune di Cantù, che ha fornito il suo patrocinio, grazie all'assessorato alla Cultura. Tra l'altro si tratta di un avvenimento importante: perché se si esclude il precedente della festa della musica che si è svolta nel maggio scorso, occorre risalire indietro nel tempo per ritrovare le varie formazioni musicali suonare tutte assieme.

A parte le occasioni dei centenari della "Cattolica" del 2011 e della "Verdi" del 2013 e gli auguri alla città, alcuni tentativi furono fatti per iniziativa di Antonietto Carugati: ex presidente del Gruppo folkloristico "Città di Cantù" e della Musica sociale "Ranscètt" fu il fautore di alcuni specifici raduni bandistici nel 1999 e nel 2000, che si tennero nel parco di villa Calvi con un certo successo di pubblico. Ora le bande risuonano assieme per finalità benefiche. G. Mon.